

## Le cuginette violentate

# Caivano, la mamma «Mi hanno portato via gli altri due bambini»

### IL CASO

Maria Chiara Aulizio

La telefonata della mamma di una delle due bambine abusate al parco Verde di Caivano è arrivata al cellulare dell'avvocato Angelo Pisani ieri mattina durante la presentazione del suo ultimo libro "Ho visto Chicca volare", nella scuola "IC3 Parco Verde", dedicato alla vicenda della piccola Fortuna Loffredo, la bambina di sei anni violentata e poi buttata giù dall'ottavo piano dal suo stesso aguzzino. Poche parole, quelle della donna, per comunicare al suo legale che anche gli altri due figli minori le erano stati portati via e affidati a due case famiglia.

### L'OCCASIONE

Avrebbe dovuto partecipare alla presentazione del libro, organizzata in uno degli istituti scolastici del rione, insieme con la maestra Pina Pascarella che le sta accanto dall'inizio di questa vicenda. È venuta meno "perché - ha detto al telefono - devo capire dove stanno portando i figli miei. Senza di loro non posso campare". Immediata la reazione di Pisani che si sta occupando di tutelare la famiglia di una delle due piccole vittime con l'avvocato Antonella Esposito: «Se è vero che questa donna non ha la capacità genitoriale per occuparsi della crescita dei figli è anche vero che va protetta e aiutata. Abbandonarla a se stessa è la cosa peggiore che si possa fare: per questa ragione da subito avevo chiesto l'allontanamento di mamma e figli dal parco Verde senza mai avere alcun riscontro dalle istituzioni. Perché - si domanda Angelo Pisani - non portano anche lei nella stessa casa famiglia dove attualmente vivono le due figlie? Si tratta di un luogo protetto dove continuare a stare accanto alle bambine in sicurezza. La soluzione ideale, visto che di figli gliene hanno tolti tre, sarebbe quella di trasferire l'intero nucleo familiare nella stessa struttura, un modo per farli sentire meno soli. Senza contare - aggiunge Pisani - che quella donna ormai vive in un ambiente del tutto ostile: la ritengono responsabile del nuovo clima di legalità che ha bloccato il mercato della droga e ogni altra attività illecita sul territorio di Caivano».

Le due sorelline, così come racconta la donna, sarebbero state

►La telefonata della donna all'avvocato  
«Sono disperata: portatemi dai miei figli»

►La piccola stuprata già in località protetta  
ora di nuovo in campo gli assistenti sociali



LA BONIFICA Il blitz delle forze dell'ordine messo a segno al parco Verde di Caivano

**LA DENUNCIA  
NEL CORSO  
DELLA PRESENTAZIONE  
DEL LIBRO DI PISANI  
SU FORTUNA LOFFREDO  
AL PARCO VERDE**

collocate nella medesima casa di accoglienza mentre il ragazzino in un'altra comunità destinata ai minori allontanati dai genitori. «Esistono le "case madri/figli" - spiega l'avvocato - dove trova ospitalità chi vive situazioni di grave disagio psicologico, familiare o sociale. Si tratta spesso di

donne che versano in condizioni di povertà, di degrado socio-culturale e ambientale, di devianza, di malessere psicologico che hanno bisogno di sostegno per ottenere una maggiore autonomia e una crescita individuale. Ecco - aggiunge - mi sembra che questa donna con i suoi figli rientri a pie-

### L'appello

**«Aiutiamo i genitori  
bisogna proteggerli»**

«Il blitz a Caivano è la classica operazione ad alto impatto che si fa quando si accendono i riflettori come risposta di sicurezza, ma quello che serve non sono le passerelle». Lo ha detto a Radio Immagina Sandro Ruotolo, responsabile Informazione, Cultura e Memoria nella segreteria del Partito Democratico. «Il tema di fondo è che i quartieri come il Parco Verde di Caivano nato per alloggiare i terremotati del 1980, hanno fame, c'è disperazione, ci abita solo il sottoproletariato, c'è una dispersione scolastica enorme - aggiunge - La ricetta non è sanzionare i genitori dei ragazzi che delinquono, ma aiutarli. È un tema culturale, che va dentro le case, non all'esterno, quindi non serve la parata d'ordine. Servono assistenti sociali, per i 40mila abitanti di Caivano ce ne sono due o tre. Mi auguro di trovare dentro il decreto che sta preparando il governo i soldi necessari agli enti locali per assumere gli assistenti sociali che mancano», conclude Ruotolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no titolo in queste categorie». Gli avvocati descrivono una «mamma disperata, certamente problematica ma distrutta da una storia che l'ha colpita due volte. La prima quando è venuta a conoscenza dei molteplici abusi perpetrati sulla figlia e sulla nipote, la seconda quando un po' alla volta le hanno portato via tre figli su quattro. L'ultimo - aggiungono - è ancora a casa solo perché ha appena compiuto diciotto anni altrimenti anche lui avrebbe seguito le sorti delle due sorelle e del fratello».

### LA STORIA

La donna era attesa alla presentazione del libro dell'avvocato. Un momento di confronto su temi di scottante attualità partendo dalla triste storia di Fortuna, per tutti Chicca - Pisani ha difeso la famiglia Loffredo nel processo - attraverso la ricostruzione dell'indagine giudiziaria. Della vicenda si parlato tanto proprio in queste settimane dopo i fatti di Caivano.

Era il mese di giugno del 2014 quando si viene a sapere che una bambina di sei anni è caduta dal settimo piano del palazzo in cui abitava, nel parco Verde, lo stesso dove un paio di anni prima un altro bimbo, Antonio, più piccolo di lei, aveva subito la stessa sorte. Fortuna muore sul colpo ma si capisce quasi subito che non si è trattato di incidente. A intuirlo prima di tutti è una docente della scuola che la bimba frequentava, la prof si rivolge a Pisani affinché si metta al lavoro per non far passare sotto silenzio la tragedia. Il resto è storia nota.

Ieri, al tavolo dei relatori: il preside della scuola Bartolomeo Perna, l'ex procuratore della Repubblica di Napoli Giovandomenico Lepore, il magistrato Nicola Graziano, l'avvocato Antonella Esposito, la criminologa Francesca Beneduce, in collegamento web la grafologa forense Sara Cordella, il commercialista Ezio Stellato. Su un punto tutti d'accordo: «Fermiamo la strage di bambini, ognuno faccia la sua parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«IL NOSTRO OBIETTIVO  
È RIUNIRE LA FAMIGLIA  
IN UNA CONDIZIONE  
DI SICUREZZA  
COSÌ I PIÙ FRAGILI  
RESTANO PENALIZZATI»**

## La Sanità ricorda Cesarano il papà di Genny: basta spot

### IL RICORDO

Dario De Martino

«Non è vero che ci sono due Napoli. La città è una sola e non può più perdere i suoi figli». Le parole di Antonio Cesarano risuonano nella Basilica di Santa Maria della Sanità. La coincidenza è inquietante. Il giorno dei funerali di Giovanbattista Cutolo cade nell'anniversario della morte di Genny Cesarano. Otto anni fa Genny fu ucciso a 17 anni in piazza Sanità. E il padre, di fronte alla morte di Gioè si dice «ancora più indignato» di fronte a «spot e passerelle». Per questo il papà di Genny chiede «fatti». Lo dice anche chiaramente al sindaco di Napoli Gaetano Manfredi che ha partecipato all'evento organizzato nella Chiesa al centro di piazza Sanità, lì dove Genny è stato ucciso. E i fatti, per il papà di Genny, non stanno nell'arrivo in città «dell'esercito» ma «di un esercito di assistenti sociali e maestri di strada». E nonostante



la disillusione, dice ancora: «Credo ancora che le istituzioni possano fare qualcosa per la città».

### IL RACCONTO DEI PADRI

Dopo la celebrazione per Genny Cesarano, officiata dal parroco della Sanità Don Luigi Calemme,

**ANCHE IL SINDACO  
ALLA CERIMONIA  
PER IL 17ENNE UCCISO  
«NON SOLO PAROLE  
SIAMO PRONTI  
AD AZIONI CONCRETE»**

in chiesa è iniziato un momento di riflessione organizzato dalla fondazione Polis. Le parole di Antonio Cesarano formano un coro insieme con altri due padri di ragazzi vittime di violenza. Giannino Durante, il papà di Annalisa Durante, uccisa nel marzo 2004 a 14 anni, rivolge un appello forte: «Lo Stato, la Regione e il Comune si uniscano. Altrimenti ci ritroveremo in un'altra Chiesa a ricordare un altro ragazzo». Chi si batte, in silenzio, da tre decenni per un cambiamento della città è Gaetano De Pandi.

### LE ISTITUZIONI

«Le nostre parole possono suonare vuote rispetto al dolore di chi ha perso un figlio. Per questo dobbiamo fare i fatti», risponde il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi agli interventi dei tre genitori. Per Manfredi, però, «non dobbiamo dire che nulla è cambiato. Questo significa darsi un alibi e vanificare il sacrificio di queste giovani vite e delle loro famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Libro di Vannacci al liceo ma è bufera sulla scuola

### LA POLEMICA

Marco Di Caterino

Scoppia il caso sul libro e sulla presenza a scuola del generale Roberto Vannacci, invitato dal dirigente scolastico del liceo "Filippo Brunelleschi" di Afragola a un incontro con gli alunni il 20 settembre. Manca l'orario, in attesa della conferma della partecipazione del generale, che come si ricorderà, è stato rimosso dal comando dal ministro della Difesa Guido Crosetto per i contenuti del libro "Il mondo al contrario", definiti dal ministro «farneticazioni personali che screditano l'Esercito, la Difesa e soprattutto la Costituzione». La comunicazione della visita del generale è avvenuta con una circolare ai docenti e agli alunni e alla cittadinanza, che dopo le proteste è diventata una «bozza».

### IL BOICOTTAGGIO

I primi a pendere le distanze sono stati gli alunni del Collettivo



degli Studenti. Spiega il portavoce Davide Re: «Siamo pronti a boicottare il dibattito e a organizzare una contromanifestazione, non si può far passare per libertà di pensiero opinioni che ledono le libertà altrui». A rincarare la dose ci pensa Antonio Iazzetta,

**LA PRESENTAZIONE  
IL 20 SETTEMBRE  
AD AFRAGOLA  
MA IL COLLETTIVO  
STUDENTESCO  
SI MOBILITA**

consigliere comunale di opposizione all'amministrazione retta dal sindaco Antonio Pannone con l'appoggio di Lega e FdI. «Il preside non aveva altro a cui pensare a pochi giorni dall'apertura delle scuole?» chiede Iazzetta, che accusa il dirigente scolastico di aver deciso «in solitudine» e invita il collettivo studentesco a «impedire questo incontro». «Nel libro il generale ha messo nero su bianco una serie di considerazioni in merito al ruolo delle donne, all'immigrazione e ai diritti civili che hanno messo in difficoltà anche parte del governo di destra» ribatte Giuseppe Cotroneo, dirigente scolastico del "Brunelleschi". «Abbiamo letto il libro e non abbiamo condiviso le ricostruzioni apparse sulla stampa. Siamo stati contattati dal blog it24 che ci ha proposto di presentare il lavoro del generale Vannacci. Il libro è controverso e siccome come scuola siamo aperti a scopi civili, sociali e culturali, ho pensato: parliamone, suscitiamo interesse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA